



Accesso ai mercati internazionali

Accordo di libero scambio con l'India: ***una grande tappa per l'economia estera della Svizzera***

19.03.2024

A colpo d'occhio

L'accordo di libero scambio tra l'AELS e l'India consentirà alla Svizzera, in quanto paese esportatore, di migliorare notevolmente l'accesso al mercato indiano. L'India, da parte sua, sta diventando più attrattiva per gli investimenti svizzeri grazie alla riduzione dei dazi all'importazione. Il paese spera così di migliorare la propria competitività. Questo è essenziale per creare milioni di posti di lavoro per la sua giovane popolazione.

Inhalt

1. L'essenziale in breve
2. Posizione di economiesuisse
3. I tre punti principali dell'accordo di libero scambio con l'India
4. India: un gigante dormiente si sveglia
5. Accordo di libero scambio AELS-India: in quale modo ne beneficia l'economia svizzera?
6. Commercio bilaterale tra la Svizzera e l'India
7. Investimenti diretti svizzeri in India
8. Negoziati di accordi di libero scambio dell'India con l'UE e il Regno Unito

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=n7kFwsry3Jw>

L'essenziale in breve

L'accordo di libero scambio dell'AELE con l'India è il primo accordo concluso da un attore europeo con questo paese emergente. L'economia svizzera sostiene questo accordo, che migliora l'accesso della Svizzera come nazione esportatrice al mercato di un'economia con un potenziale di crescita del 6-9% annuo. I dazi all'importazione dell'India diminuiranno notevolmente nei prossimi anni. Anche la protezione della proprietà intellettuale è stata migliorata, anche se in futuro saranno necessarie ulteriori misure.

Posizione **di economiesuisse**

Questo accordo di libero scambio rappresenta una tappa importante per la politica economica estera della Svizzera:

- La Svizzera in quanto nazione esportatrice ottiene un accesso migliore al mercato indiano per i beni e i servizi.
- La protezione della proprietà intellettuale è migliorata.
- Le due parti intendono cooperare nell'ambito della protezione del clima.
- La Svizzera ha l'opportunità di partecipare al potenziale economico del paese più popoloso del mondo.
- Oggi, l'accordo di libero scambio conferisce alle imprese svizzere un vantaggio competitivo importante rispetto alla concorrenza dell'UE e del Regno Unito.



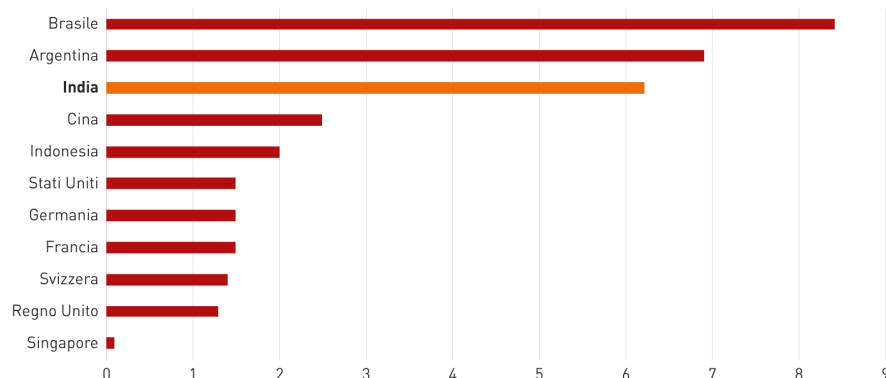
1. Agevolazioni doganali

L'India applica dazi all'importazione elevati nel confronto internazionale (media ponderata del 6,2% su tutti i prodotti importati nel 2020, cf. di seguito). Il fulcro di un accordo di libero scambio è l'eliminazione dei dazi doganali. Secondo le stime, l'accordo di libero scambio con l'India comporterà l'abolizione totale o parziale dei dazi doganali sul 95,3% delle esportazioni industriali svizzere. Dall'entrata in vigore dell'accordo, è previsto un periodo da 0 a 10 anni per l'eliminazione dei dazi doganali, a seconda del prodotto. Anche le regole d'origine - condizione per l'utilizzo dei vantaggi doganali - sono state semplificate. Va notato che alcuni prodotti industriali non beneficeranno delle agevolazioni doganali e che i prodotti agricoli non sono in pericolo.

Nel confronto internazionale, l'India applica dazi doganali all'importazione elevati.

Media ponderata dei dazi doganali applicati a tutti i prodotti

► Nel 2020, in %



Fonte: Banca Mondiale
www.economiesuisse.ch

2. Miglioramenti nell'ambito della proprietà intellettuale

La protezione della proprietà intellettuale - in particolare dei brevetti e dei diritti di marchio - è di vitale importanza per l'economia svizzera, basata sull'innovazione e sulle esportazioni. In questo ambito sono stati negoziati dei miglioramenti con l'India. Ulteriori miglioramenti saranno presi in considerazione in futuro.

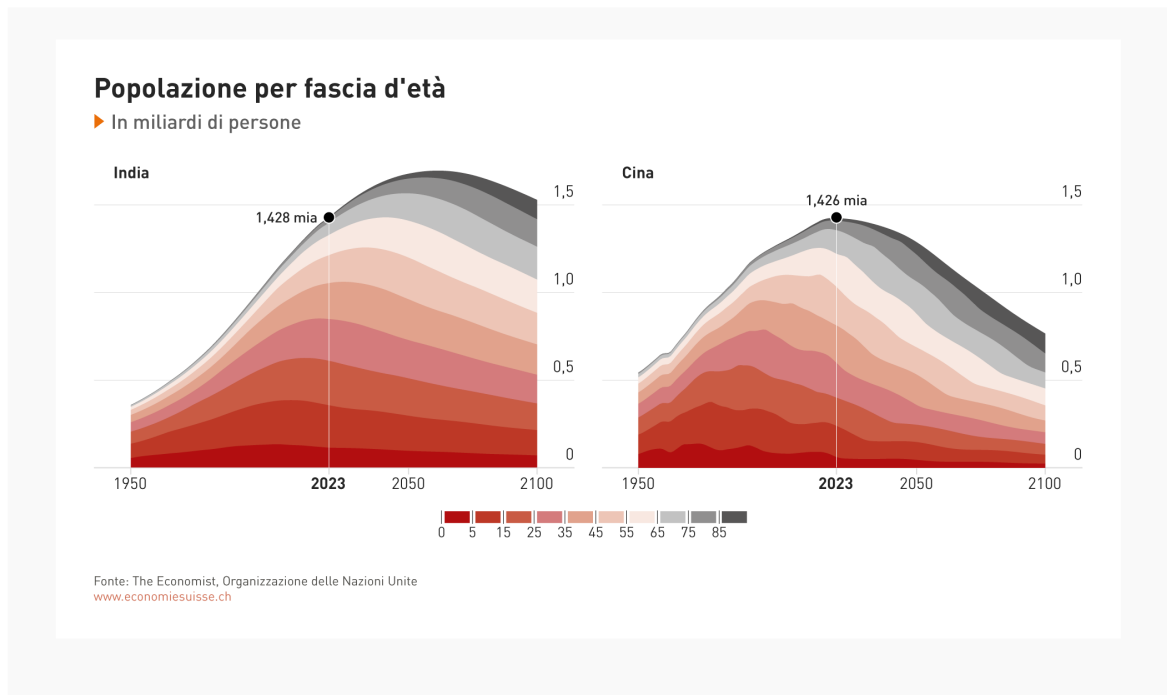
3. Promuovere gli investimenti diretti

Sono stati fissati obiettivi ambiziosi per gli investimenti diretti. L'India si aspetta nei prossimi quindici anni investimenti diretti da parte di imprese dell'AEELS per un totale di 100 miliardi di dollari e la creazione di un milione di posti di lavoro.



Il dividendo demografico dell'India

- Nell'aprile 2023, l'India ha superato la Cina come paese più popoloso del mondo, con 1,428 miliardi di abitanti. La sua crescita demografica è destinata a continuare nei prossimi decenni: la sua popolazione continuerà a crescere, fino a raggiungere circa 1,7 miliardi nel 2064.
- A titolo di confronto, la popolazione cinese ha raggiunto il suo picco temporaneo e potrebbe diminuire drasticamente nei prossimi decenni.
- La popolazione indiana non è solo molto numerosa, ma anche molto giovane: più della metà degli indiani ha meno di 30 anni. Questo dividendo demografico può essere alla base della futura crescita economica. Tuttavia, rappresenta anche una sfida importante. L'India deve ridurre la povertà prima che la sua popolazione invecchi.



Le prospettive economiche dell'India

Secondo le previsioni, l'economia indiana dovrebbe crescere in media del 6-9% nei prossimi anni. Questa prospettiva ottimistica è sostenuta dal dividendo demografico (vedi sopra) e da altri due fattori: in primo luogo, l'India investirà massicciamente nelle proprie infrastrutture nei prossimi anni. In secondo luogo, l'India intende posizionarsi come polo industriale attrattivo di fronte alla concorrenza globale.

L'India quale piazza di produzione

- Nove anni fa, sotto l'egida del Primo Ministro Narendra Modi, l'India ha lanciato l'iniziativa "Make in India". L'obiettivo è facilitare gli investimenti, promuovere l'innovazione e le competenze e sviluppare l'industria manifatturiera. L'obiettivo è anche quello di superare la grande rivale Cina, in particolare nella produzione industriale.
- Per ragioni geopolitiche e strategiche, molte aziende vogliono ridurre la loro dipendenza dalla Cina ("strategia Cina+1"). A tal fine, cercano un sito produttivo alternativo in Asia, a vantaggio soprattutto dei Paesi del Sud-Est asiatico, ma anche dell'India.

L'India, la più grande democrazia del mondo

La Svizzera ha tutto l'interesse a mantenere e rafforzare le sue relazioni con la più grande democrazia del mondo. I valori democratici condivisi sono importanti in un momento in cui l'autoritarismo è in aumento in tutto il mondo.



Il 10 marzo 2024, gli Stati membri dell'AEELS (Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia) hanno sottoscritto un accordo di libero scambio con l'India a Delhi (ufficialmente accordo di commercio e di partenariato economico o, in inglese, Trade and economic partnership agreement, TEPA).

L'accordo di libero scambio AEELS-India in breve

- L'accordo di libero scambio copre tutti i settori. Contiene disposizioni sul commercio di prodotti industriali, prodotti agricoli, barriere tecniche al commercio, misure sanitarie e fitosanitarie, regole di origine, facilitazione del commercio, commercio di servizi, protezione della proprietà intellettuale, risoluzione delle controversie, commercio e sviluppo sostenibile.
- Una caratteristica particolare di questo accordo è il capitolo degli investimenti. Le imprese degli Stati AEELS hanno deciso di aumentare i loro investimenti in India.
- L'accordo prevede un dialogo istituzionalizzato (comitato misto) per risolvere eventuali problemi futuri.
- La Svizzera deve ratificare l'accordo entro il 2025. Per farlo, deve essere approvato dal Parlamento federale. In assenza di un referendum facoltativo e tenendo conto dei processi in India, l'accordo di libero scambio dovrebbe entrare in vigore nell'autunno del 2025.

I quattro principali successi per l'economia svizzera

1. In quanto paese esportatore, la Svizzera dipende dall'accesso ai principali mercati. Oggi l'India è ancora un partner commerciale relativamente modesto. In quanto paese più popoloso al mondo, con obiettivi di crescita ambiziosi, l'India è però un partner economico strategico con un enorme potenziale per la Svizzera.
2. Oltre all'accesso al mercato, l'accordo di libero scambio migliora anche il quadro normativo e la certezza del diritto per le imprese svizzere.
3. Dato che le tensioni tra Stati Uniti e Cina potrebbero intensificarsi, l'accordo con l'India pone le basi per un'ulteriore diversificazione delle relazioni economiche della Svizzera con i suoi partner commerciali.
4. L'AELE è il primo partner europeo con cui l'India ha concluso un accordo di libero scambio, prima ancora dell'UE e del Regno Unito. Questo accordo offre quindi alle aziende svizzere un significativo vantaggio competitivo.

Commercio di beni

Attualmente l'India applica dazi doganali molto elevati sui prodotti importati. In base all'accordo di libero scambio, l'India rimuoverà o liberalizzerà parzialmente, da subito o dopo un periodo transitorio, il 95,3% delle importazioni di prodotti industriali dalla Svizzera (oro escluso).

- Per l'84,6% delle esportazioni svizzere in India, tutti i dazi doganali scompariranno entro la fine dei periodi di transizione (fino a un massimo di 10 anni).
- Inoltre, il 10,1% delle esportazioni svizzere beneficerà di concessioni parziali (essenzialmente una riduzione del 50% dei dazi doganali con periodi di transizione fino a 10 anni).
- La SECO stima che entro la fine del periodo di transizione le aziende svizzere risparmieranno fino a 167 milioni di franchi all'anno. Secondo un'altra stima (Prof. Ziltener, 2024), il potenziale risparmio è di oltre 210 milioni di franchi all'anno.

- Poiché la Svizzera ha abolito unilateralmente i dazi doganali sui beni industriali il 1° gennaio 2024, questi non hanno avuto alcun ruolo nei negoziati con l'India.

L'accordo di libero scambio con l'India prevede le seguenti agevolazioni doganali per i prodotti menzionati:

Categoria di prodotti	Concessioni dell'India sulle importazioni dalla Svizzera (secondo la statistica delle importazioni indiane)
Prodotti chimici (<u>HS</u> -capitolo 29)	• 73,8% accesso senza dazi • 26,2% con concessioni parziali
Prodotti farmaceutici (<u>HS</u> -capitolo 30)	• 98,4% accesso senza dazi • 1,6% con concessioni parziali
Tessili (<u>HS</u> -capitolo 50-63)	• 91,6% accesso senza dazi • 4,4% con concessioni parziali • 4,0% sono esclusi
Macchinari (<u>HS</u> -capitolo 84)	• 99,9% accesso senza dazi
Macchinari elettrici (<u>HS</u> -capitolo 85)	• 87,6% accesso senza dazi • 0,1% con concessioni parziali • 12,4% sono esclusi
Strumenti ottici (compresi dispositivi medicali) (<u>HS</u> -capitolo 90)	• 66,5% accesso senza dazi • 33,5% con concessioni parziali
Orologi (<u>HS</u> -capitolo 91)	• 100% accesso senza dazi
Prodotti agricoli	• Alcuni prodotti (cioccolato, capsule di caffè, ecc.) senza dazi (con termini transitori) • Diversi frutti e legumi senza dazi (alla fine del periodo transitorio) • Riduzione dei dazi doganali ripartita su dieci anni per il vino

Il gruppo Weidmann in India

Una delle molte aziende svizzere che beneficeranno dell'accordo di libero scambio è il Gruppo Weidmann, leader mondiale nei prodotti e servizi tecnici per l'ingegneria elettrica e la tecnologia medica. Con sede a Rapperswil, l'azienda collabora con un partner convenzionato per produrre componenti isolanti in India utilizzando materiali provenienti dalla Svizzera.

Franziska Tschudi Sauber, Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Weidmann: *"Grazie all'accordo di libero scambio, pagheremo dazi d'importazione molto più bassi, se non addirittura nulli. Questo ci permetterà di diventare più competitivi e quindi meglio attrezzati sul mercato indiano per affrontare i nostri concorrenti cinesi e turchi".*

Servizi

Nell'ambito dell'accordo di libero scambio, l'India concede agli Stati AELS concessioni di portata notevolmente superiore a quelle previste dall'Accordo generale sul commercio dei servizi (GATS).

- I fornitori di servizi finanziari svizzeri beneficiano di termini di autorizzazione chiari e trasparenti. Inoltre, la percentuale di capitale straniero può arrivare al 49% nel settore assicurativo ed è stata aumentata dal 51% al 74% nel settore bancario.
- L'India si impegna a rilasciare permessi di soggiorno per un massimo di tre mesi all'anno per i dipendenti responsabili dell'installazione e della manutenzione dei macchinari.

Protezione della proprietà intellettuale

L'accordo di libero scambio garantisce il principio fondamentale della protezione della proprietà intellettuale e corrisponde al livello di protezione conferito dall'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS). Tuttavia, in futuro saranno necessari ulteriori miglioramenti.

- L'accordo di libero scambio garantisce che le esportazioni svizzere protette da brevetti non siano discriminate rispetto ai prodotti fabbricati localmente ("working the patent"). Questo principio, sebbene già applicabile in base all'Accordo TRIPS, ha regolarmente causato problemi in India. L'accordo pone fine ad anni di incertezza giuridica.
- Per quanto riguarda la protezione dei dati relativi ai test sui farmaci, l'accordo di libero scambio mira a raggiungere il livello dell'accordo TRIPS. Non limita l'accesso ai farmaci in India. Tuttavia, in futuro saranno necessari ulteriori progressi in questo settore. La protezione dei dati sui test deve essere sufficiente per evitare la concorrenza sleale.
- Miglioramenti sostanziali sono stati ottenuti anche nella protezione della «Swissness» e delle indicazioni geografiche (ad esempio, i nomi dei formaggi). Si tratta di elementi decisivi per molti settori svizzeri, come l'orologeria e l'industria alimentare.

Accesso della popolazione indiana ai medicinali generici

Durante i negoziati sull'accordo, la Svizzera si è schierata a favore di una soluzione che promuovesse i farmaci innovativi e garantisse l'accesso ai medicinali alla popolazione indiana.

- L'accordo di libero scambio riafferma le regole fissate dall'accordo TRIPS per quanto concerne le licenze obbligatorie.
- Esso contiene semplificazioni a proposito delle procedure di rilascio dei brevetti, ciò che è anche nell'interesse dei produttori indiani di generici.

Investimenti

Per continuare a ridurre la povertà, l'India ha urgente bisogno di creare posti di lavoro. Considerata la debolezza della domanda sul mercato interno, nei prossimi anni il paese vuole concentrarsi sulle esportazioni. Per farlo, ha bisogno di maggiori investimenti diretti esteri, in modo da poter raggiungere più rapidamente gli standard di prodotto di mercati importanti come gli Stati Uniti e l'Europa. La Svizzera, uno dei dodici maggiori investitori diretti al mondo, è un partner interessante in questo senso.

- Nell'ambito dell'accordo di libero scambio, gli Stati AEELS si sono impegnati a promuovere gli investimenti in India. L'obiettivo è attrarre investimenti per 100 miliardi di dollari e creare un milione di posti di lavoro nei prossimi quindici anni.
- Da parte sua, l'India si impegna a creare e mantenere un clima d'investimento favorevole.
- L'accordo prevede una procedura di consultazione pluriennale in tre tappe (comitato misto, sotto-comitato, livello ministeriale), che può essere lanciato dall'India se l'obiettivo non fosse raggiunto nell'arco di quindici anni.

Investimenti diretti e sostenibilità

Nell'ambito dell'accordo di libero scambio, gli Stati AEELS e l'India hanno concordato un capitolo giuridicamente vincolante sul commercio e la sostenibilità. Questo capitolo si applica a tutti gli aspetti dell'accordo, compresi gli investimenti.

- Le parti ribadiscono il loro impegno ad attuare le convenzioni internazionali sul lavoro, l'ambiente e la protezione del clima che hanno ratificato.
- È stato inoltre concordato di istituire un comitato congiunto per discutere con l'India questioni quali i diritti umani e del lavoro.

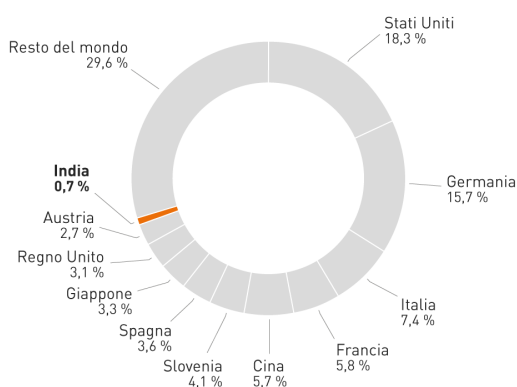


Rispetto alle dimensioni e alla potenza economica dell'India, il commercio bilaterale tra Svizzera e India è ancora inferiore alla media.

Il potenziale del commercio con l'India non è ancora esaurito

Quota delle esportazioni di beni svizzeri per destinazione

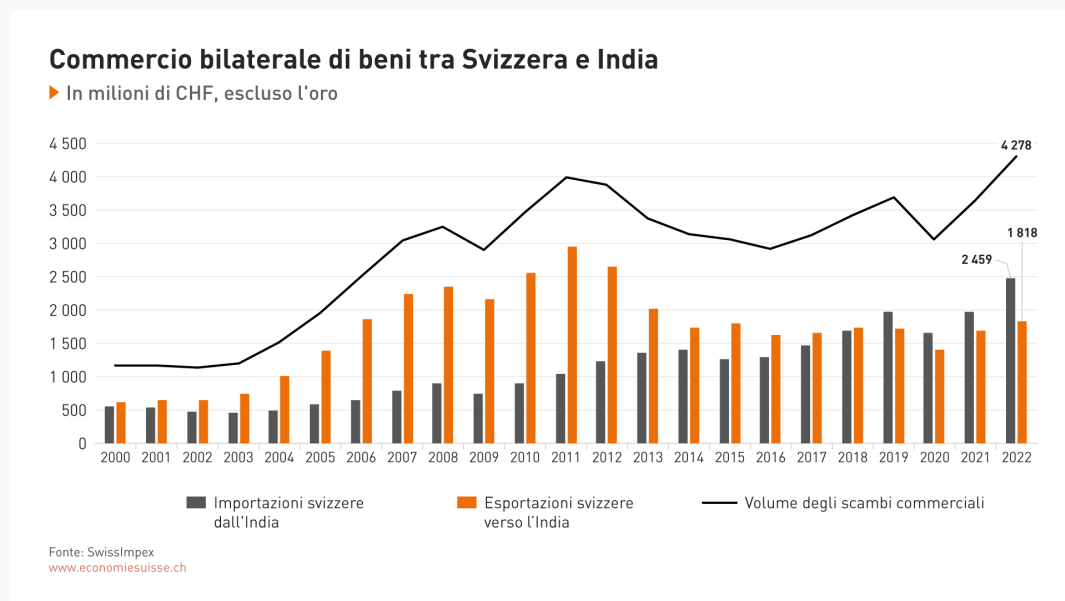
► Nel 2022, escluso l'oro



Fonte: SwissImpex
www.economiesuisse.ch

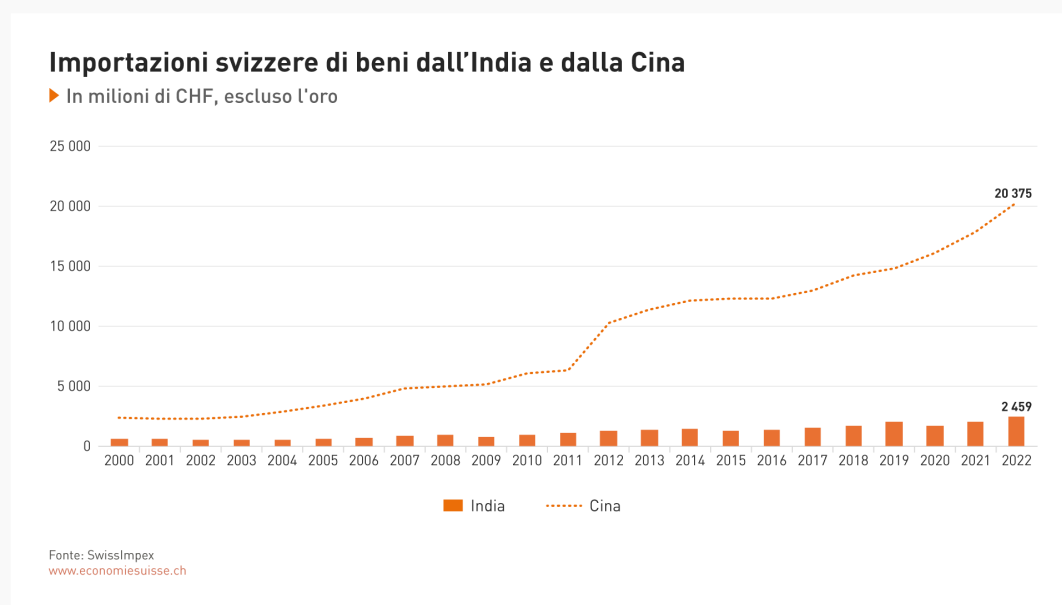
- L'India rappresenta una quota relativamente modesta delle esportazioni di beni svizzeri (0,7% nel 2022). I nostri principali mercati di esportazione sono il mercato interno europeo, seguito da Stati Uniti e Cina.
- Tuttavia, si può prevedere che la crescita economica dell'India porterà a un aumento della domanda di prodotti e servizi svizzeri in futuro.

Crescita moderata del commercio bilaterale di merci con l'India



Sebbene a un livello relativamente basso, il volume degli scambi bilaterali (escluso l'oro) tra India e Svizzera è cresciuto costantemente negli ultimi vent'anni. Più di recente, questa crescita ha favorito soprattutto le importazioni di beni indiani in Svizzera.

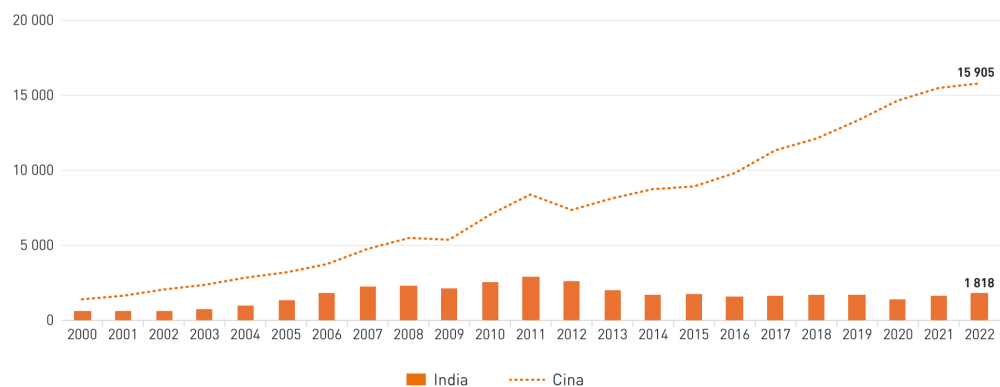
Le esportazioni e le importazioni svizzere verso l'India sono ancora molto inferiori a quelle della Cina



- Nel 2022, l'oro ha rappresentato l'87% delle esportazioni svizzere in India. Il commercio dell'oro è volatile, poiché dipende fortemente dalla situazione economica globale. Ciò distorce l'interpretazione dei dati sul commercio estero.
- I principali prodotti esportati dalla Svizzera in India nel 2022 sono stati macchinari (21,9%), prodotti farmaceutici (14,6%), strumenti di precisione (12%) e prodotti chimici (11,1%).
- Le principali importazioni dall'India nel 2022 sono rappresentate da prodotti chimici (32,9%), abbigliamento (11,5%), pietre e metalli preziosi (11,1%) e alluminio (8,8%).
- Le popolazioni di India e Cina sono attualmente di dimensioni paragonabili. Ma il volume degli scambi commerciali (importazioni ed esportazioni) tra la Svizzera e la Cina è attualmente più di otto volte superiore a quello con l'India (Cina: 36,29 miliardi di franchi, partner commerciale n. 5 / India: 4,28 miliardi di franchi, partner commerciale n. 20, 2022).

Esportazioni svizzere di beni verso l'India e la Cina

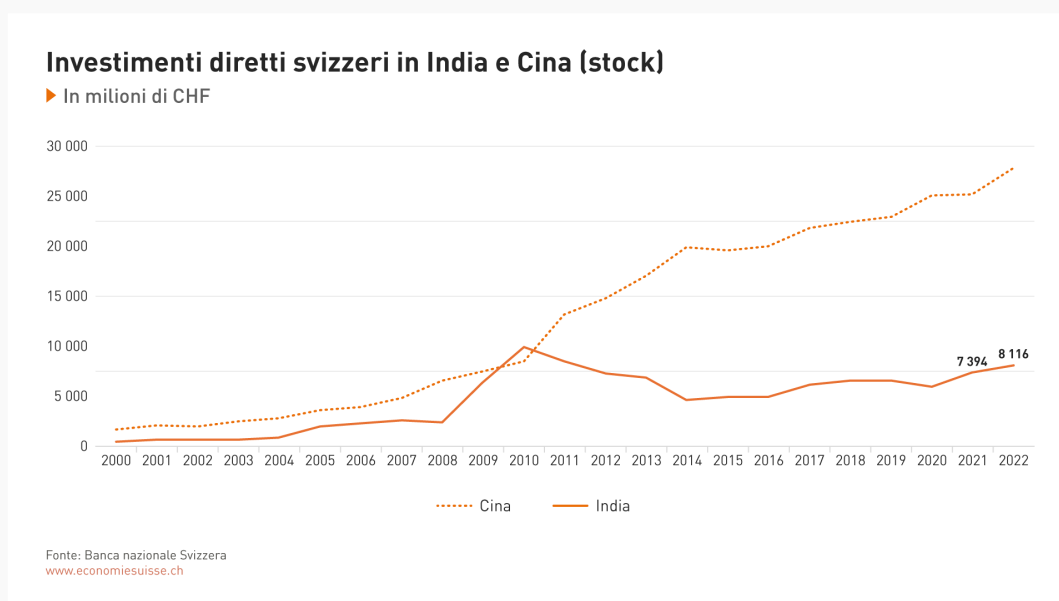
► In milioni di CHF, escluso l'oro



Fonte: SwissImpex
www.economiesuisse.ch



Nel 2022, gli investimenti diretti svizzeri in India ammontavano a 8,1 miliardi di franchi.



- Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2021 la Svizzera era il settimo investitore diretto estero in India, con un capitale di 35 miliardi di dollari.

- La stima della Banca nazionale svizzera (BNS) sul capitale investito in India nel 2021, utilizzata in precedenza - circa 7,4 miliardi di franchi - è circa cinque volte inferiore. Questa differenza di dimensioni si spiega con il fatto che gli investimenti svizzeri giungono in India talvolta attraverso paesi terzi.
- Secondo la BNS, le transazioni di capitali svizzeri verso l'India sono state in media di 1,3 miliardi di franchi all'anno tra il 2017 e il 2022.
- Secondo un sondaggio condotto dall'Ambasciata di Svizzera a Delhi, più di 330 aziende svizzere sono attualmente attive in India attraverso joint venture o filiali. Queste contribuiscono direttamente alla creazione di circa 166.000 posti di lavoro in India.
- Il confronto con la Cina mette in evidenza il potenziale di crescita.



Mentre i Paesi dell'AELS sono riusciti a firmare un accordo di libero scambio con l'India, i negoziati dell'India con l'UE e il Regno Unito sono ancora in corso. Ecco una panoramica dello stato attuale dei negoziati:

Accordo di libero scambio tra l'India e l'UE

- Il 17 giugno 2022, l'UE ha ripreso i negoziati con l'India per un accordo di libero scambio e ha avviato negoziati separati per un accordo sulla protezione degli investimenti, nonché un accordo sulle indicazioni geografiche.
- I negoziati sull'accordo di libero scambio sono in fase di stallo. È improbabile che si concludano prima delle elezioni indiane di aprile/maggio.
- Le questioni in gioco includono l'apertura del mercato alimentare (l'UE vorrebbe una riduzione dei dazi all'importazione sui prodotti lattiero-caseari e altri prodotti agricoli), i dazi doganali sui prodotti industriali (in particolare sui veicoli) e il livello di protezione della proprietà intellettuale in India.
- L'India si oppone con forza anche al meccanismo di compensazione delle emissioni di carbonio dell'UE (EU-MACF). Dal 1° ottobre 2023, l'UE imporrà misure amministrative sulle importazioni di alcune materie prime e prodotti particolarmente inquinanti da paesi terzi. Su questi prodotti sarà applicata una tassa in un secondo momento.

Accordo di libero scambio tra l'India e il Regno Unito

- I negoziati sono nella fase finale. Nel febbraio 2024, le due parti hanno iniziato il 14° ciclo di negoziati. La questione della conclusione dell'accordo rimane aperta.
- Secondo gli ambienti economici, le aziende britanniche non sono soddisfatte dei risultati ottenuti finora e chiedono di interrompere i negoziati. In particolare, ritengono insufficienti le offerte indiane nei settori della proprietà intellettuale e dei servizi finanziari.
- Ma vi sono altri punti in discussione: o L'India ha esigenze elevate in materia di libera circolazione delle persone che il governo britannico non intende probabilmente soddisfare. L'India reclama la retrocessione di decine di milioni di sterline di contributi sociali dai lavoratori indiani nel Regno Unito.
- L'India chiede consultazioni bilaterali con il Regno Unito, nel caso in cui quest'ultimo introduca un meccanismo di compensazione delle emissioni di carbonio alle frontiere simile a quello dell'UE (vedi sopra).



Luc Schnurrenberger

Responsabile supplente del dipartimento commercio estero